



O.F.S. - MONZA

LA FRATERNITA' SI RACCONTA

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO 4 n. 1 MESE GENNAIO DEL 2002

REDAZIONE: Annamaria, Giovanna, Mariapaola, Simona

INVIATI AL MONDO INTERO

Al consueto appuntamento mensile di formazione del 16 dicembre, i terziari della fraternità di Monza testimoniano la gioia dell'incontro con allegri e calorosi saluti contagiati dall'atmosfera natalizia. E' presente il novizio Giuseppe, al quale viene espresso il "benvenuto". Il Ministro illustra come si svolgerà la formazione: *preghiera e meditazione*. "Dio ..ci ha qui riunitiin Cristo le nostre strade si uniscono" E' il canto iniziale della preghiera cui segue la lettura di 2Cor 5,20-6,10: "**...noi fungiamo da ambasciatori ..lasciatevi riconciliare con Dio ..per diventare ...giustizia di Dio.. Ecco ora il momento favorevole ..non diamo scandalo ...ma ci presentiamo come ministri di Dio. .con la potenza di Dio. ..con le armi della giustizia ...siamo ritenuti impostori ,eppure siamo veritieri...afflitti ,ma sempre lieti...poveri che non hanno nulla ed invece possediamo tutto .**" A conclusione Mt20,1-8: "**Il regno dei cieli è simile ad un padrone ..che va all'alba a prendere lavoratori ..verso mezzogiorno ... verso le cinque e dice : "Perché ve ne state qui ..oziosi ?Andate anche voi nella mia vigna."** poi disse al fattore : "**.. dà loro la paga partendo dagli ultimi ai primi."**

Terminato questo primo momento di ascolto della Parola che , oltre ad avere in sé sia i contenuti che le vie per un cammino francescano, offre l'occasione per una profonda meditazione e verifica .Dopo una pausa di silenzio fra Illuminato ricorda ai presenti gli art. 12-14-15 della regola In essi è ribadita la responsabilità dei terziari ad essere missionari adesso , in questo tempo , chiamati come gruppo ad evangelizzare in qualsiasi ora **perché possano incontrare Gesù**. E' una responsabilità che va al di là del singolo : **è la fraternità in toto che è chiamata**. Siamo tutti mandati come fraternità anche nella fatica e nella difficoltà dello stare insieme . Per questo é bene ritornare alle Fonti , ritrovarci a guardarci e a parlare di Dio comunque siamo. I superiori ci invitano ad essere incisivi , al di là delle parole , nell'evangelizzare con fatti e con l'esempio "...annunciando Cristo con la vita e la Parola". Una comunità diventa **annuncio** quando testimonia l'**unione**. Diventa un impegno importante fare incontrare Cristo **con modalità nuove, con fantasia** .C'è spazio per tutti per pensare, per pregare nella famiglia, nella scuola , negli ambiti del sociale a favore per la **Pace**.

A questo punto fra Illuminato propone tre interrogativi le cui risposte possano tracciare delle piste da percorrere :

1)Come può la fraternità portare l'annuncio nelle realtà locali ?-2) Come coinvolgere gli altri nell'annuncio ?- 3)Quale compito , ruolo e servizio per i lontani e per quelli che si sono allontanati ?

Come fraternità dobbiamo diventare una presenza sicura con i fatti e con la vita corroborati , come dice Francesco dal "**profumo del Vangelo**". Monito ed esempio delle nuove necessità evangelizzanti vengono richiamate anche dal cardinale Martini nella sua lettera ai Mussulmani nella quale vi è una esortazione ad impegnarsi insieme per un progresso della società che veda un recupero della spiritualità sulla tecnica nella valorizzazione di ciò che unisce le due religioni :**cogliere l'opportunità di educarsi a sentimenti di reciproca stima e rispetto. Dunque Fraternità in Missione.**

Dopo una breve pausa di silenzio, intervengono Gianni ,Anna ,Enza ,Giovanna ed Angela che in sintesi prospettano un maggiore impegno personale nella conversione e un coraggio maggiore ad esporsi vincendo paure e timori :rompere con l'indugio e con la paura , andare controcorrente fuori dagli schemi usuali. A questo punto viene a trovarci il Ministro regionale Gigi che formulando gli auguri per il Santo Natale auspica che la nostra fraternità diventi e si riproponga come è stato prima prospettato : **fraternità , famiglia , luce che vince le tenebre**. I francescani sono coloro che tutto l'anno sanno dare con l'esempio della vita messaggi di sobrietà , di solidarietà mantenendosi così fedeli alla loro professione. Dopo il commiato del ministro regionale vengono formati i 4 gruppi che si chiamano come le 4 virtù :prudenza , giustizia , forza, temperanza che approfondiranno i **Fioretti**. La riunione termina e nei cuori rimane sempre più la nostalgia per commiato ed il desiderio di prolungare più a lungo lo stare insieme.

Nella missione
si scopre quella passione
che dà al francescano
la giusta visione
della sua professione.

*Cari fratelli e sorelle,
grazie di cuore per le preghiere, la partecipazione e l'affettuoso ricordo che avete voluto dedicare a Vittorio.
Anche se non sarebbe stato facile mi ripromettevo di dire anch'io qualche parola per ricordarlo con voi.
Ho pensato, invece, che il modo migliore per ricordare la sua gioia di vivere e la sua grande fede, è quello di ascoltare direttamente le sue parole.*

*Vittorio ha lasciato scritte delle sue riflessioni personali che io considero il suo testamento spirituale.
Devo confessare di esserne un po' gelosa...ma, per altro, sono anche felice di farvene partecipi, consapevole che la condivisione di alcuni di questi suoi pensieri è il modo migliore per ricordarlo insieme.*

GRAZIE!

GIANNA

L'uomo è fatto per la gioia.

Oltre che un dono la gioia è uno strumento di apostolato.

Quando la persona è gioiosa, la sua azione è più luminosa e convincente, il suo fare più disinvolto ed efficace.

La gioia è una medicina divina.

Anche tra sofferenze dolori cerca di essere allegro perché l'allegria è la migliore medicina per aiutarci a guarire e darci serenità.

Maria Teresa di Calcutta, che tutti ricordiamo per il suo sorriso luminoso e sereno, diceva alle giovani che volevano entrare nella sua congregazione: "Bisogna avere un carattere allegro ed una gioia stabile, fondata sull'abbandono a Dio".

Pianta solo semi di ottimismo e di amore per raccogliere, domani, i frutti dolci della gioia e della felicità. Ognuno raccoglie esattamente ciò che semina.

Non accogliere cattivi consigli. Non lasciarti suggestionare da parole scoraggianti.

C'è sempre una speranza per qualunque problema, per quanto complicato e difficile, quando la forza Divina sta dentro di noi.

Con la bontà e l'amore vincerai tutti gli ostacoli.

La gioia è la preghiera, la gioia è la forza, la gioia è una rete d'amore con la quale si conquistano le anime. Non ci può essere tristezza dove c'è Gesù.

Sii allegro e ottimista: Dio sta dentro di te.

Non cercarlo nelle nuvole o nelle stelle. Lui sta dentro di te e ti parla silenziosamente per mezzo della voce della tua coscienza.

Penso che niente sulla terra può distruggere la serenità dell'uomo ottimista e allegro, in pace con Dio.

Ho imparato a mie spese e dico: quando arrivano le difficoltà e i dolori accoglili con calma, senza lasciarti troppo turbare e sopraffare da essi.

La calma, la gioia, provengono dal di dentro di noi stessi, dalla coscienza tranquilla.

Saluta i tuoi fratelli con gioia.

Molte volte un semplice saluto, fatto con il sorriso e con spontaneità, conquista un cuore o allevia un dolore – mentre- un saluto triste, afflitto o scostante può avvelenare un cuore lieto.

Penso dunque che, diffondendo gioia e bontà quando incontri una persona, fratello o sorella, immediatamente avrai i vantaggi di una buona azione se sentiranno il calore del tuo cuore affettuoso, nel semplice saluto sorridente.

Se guardi una persona triste e abbattuta, avverti subito che è quasi preparato alla sconfitta, che ha perso la fiducia.

Non permettere mai che qualcuno pensi così a tuo riguardo.

Mantieni sempre la testa alta, sii fiducioso e sorridente: trasmetterai fiducia e tutti avranno fiducia in te.

Pensa sempre positivamente, attirerai pensieri di pace e di serenità.

Che ti serve saper discutere profondamente se non sei umile – non sono le profonde dissertazioni che fanno Santo e Giusto l'uomo_ ma, secondo me è la vita che cerchi di condurre con fede e quello che riesci a meditare con profondità sulla vita di Cristo.

VANITA' dunque è ricercare le ricchezze.

VANITA' è pure ambire agli onori.

VANITA' è cercare i primi posti...

L'uomo per sua natura, cerca sempre di sapere più degli altri, ma che importa il sapere senza il Timor di DIO.

Che cosa mi gioverebbe se anche possedessi tutta la scienza del mondo –come la Treccani- senza DIO?

Coloro che sanno, desiderano apparire ed essere riveriti, chiamati intelligenti e sapienti, ma la coscienza talvolta, anzi spesse volte, giova ben poco o niente affatto all'anima.

Non voler apparire profondo (Rm...)

Anche se hai buona intelligenza, ricordati che sono molte di più le cose che non sai, così penso sia meglio piuttosto manifestare la mia ignoranza, in modo da essere considerato quasi un nulla ed essere ignorato.

Chi segue me non cammina nelle tenebre (Gv 8.12)

Quando dico conversione, dico quel cambiamento radicale della mentalità e del cuore che ci porta a ragionare e a vivere, non più secondo la logica del mondo, ma secondo quella di DIO.

Siate ricolmi di gioia anche se ora siete un po' afflitti: scrive S.Pietro nella sua prima lettera (1.6)...

Un lungo cammino

Nata a Monza nel 1908, Ginetta Broggi, il 7 luglio 1935 emetteva la professione di vita evangelica alla presenza di padre Ireneo Mazzotti. Iniziava così una lunga storia d'amore, di dedizione e di costante impegno verso il "suo Terz'Ordine", dove, nel 1942 entrava anche sua mamma Maria.

Per diversi anni fu formatrice dei novizi ed ebbe incarichi di responsabilità anche a livello regionale. Per raggiungere le fraternità sparse in Lombardia e per i ritiri spirituali, quanti viaggi aveva compiuto, su e giù per treni e corriere! E quanti malati e poveri aveva visitato ed aiutato con delicatezza e discrezione nelle loro case e negli ospedali (Azione Cattolica, Unitalsi, Avo).

Negli ultimi anni il suo rimpianto era di non avere più le forze per portare conforto a chi era nella sofferenza. Abilissima anche nel cucito e nel ricamo (era stata insegnante di economia domestica) aveva fatto innumerevoli lavori per il Santuario e per l'Unitalsi.

Spiace che i terziari più giovani non abbiano potuto conoscerla ed apprezzare il suo spirito di servizio e di disponibilità verso tutti.

Cara Ginetta, hai raggiunto il Signore sulle orme di Francesco, sotto la protezione della Vergine Immacolata. Arrivederci, veglia sulle tue amate "Grazie Vecchie" e su tutti noi.

(G)

PER UN COMPLEANNO IN FAMIGLIA TANTI AUGURI A:

4.1 Maddalena G.
19.1 Antonio
24.1 Beniamino P.
31.1 Caterina
14.2 Angela C.
22.2 Ludovica B.
26.2 Ada D'Elia
27.2 Graziano
28.2 Vittoria Dossi

NEWS:

IL 9 FEBBRAIO, ALLE ORE 20.30, PRESSO ANGELICUM, SPETTACOLO TEATRALE IN DIALETTO PRO MAKOA IN OCCASIONE DEL DIGIUNO DEL 14.12 ABBIAMO RACCOLTO UNA GENEROSA OFFERTA CHE ANDRÀ ALLA COOPI PER L'AFGANISTAN.

CALENDARIO

24.1 INCONTRO DI PREGHIERA PER LA PACE
25.1 INCONTRO FRATERNO, ORE 21.00
26.1 INCONTRO SULLE ORIGINI DEL TERZ'ORDINE, relatore prof. Merlo,
via Farini, Milano ore 21.00